
Editoriale

Questo volume, che apre la trentunesima annata della rivista **Arte Lombarda**, costituisce nel suo insieme una sorta di dichiarazione di intenti.

L'ampio spazio dato alla catalogazione dei bronzetti del Museo di Mantova, dovuta alla scuola di Cesare Saletti, indica la rinnovata volontà di potenziare gli studi di archeologia, mentre la tempestività con cui viene reso noto in un meditato studio di Luciano Anelli il ritrovamento effettuato nel giugno 1985 di frammenti d'affresco identificabili con la documentata opera di Gentile da Fabriano per la cappella del Broletto di Brescia dimostra un aggiornamento puntuale ai fatti più significativi della ricerca.

La sezione dedicata alle Osservanze lombarde del convegno "Christianity and the Renaissance", svoltasi il 4 giugno 1985 nella prestigiosa sede di Palazzo Vecchio di Firenze, conferma la volontà di collaborazione a livello internazionale dell'Università Cattolica: nel caso specifico con l'Università di Firenze, la Florida State University, la Cambridge University. Questa sezione, curata dalla Cattedra di Storia dell'Arte lombarda, cui si aggiunge l'omaggio di Timothy Verdon sulla spiritualità rinascimentale nella Vergine delle Rocce, trova ora la sua sede, nello spirito che ha animato il Congresso, nel presente volume.

La rubrica a cura del Centro Gino Bozza costituisce ormai un'istituzione di **Arte Lombarda**: la tecnologia a servizio della ricerca e conservazione delle opere d'arte. Anche qui, come per l'archeologia, il programma di sviluppo prevede maggiore ampiezza d'orizzonte con la costituzione di un apposito comitato di consulenza.

Piace poi ricordare l'importante recensione — quasi saggio — di Jonathan Bober sui Campi e la cultura artistica cremonese del Cinquecento. Borsista della Kress Foundation accreditato all'Istituto per la Storia dell'Arte lombarda il Bober mise a buon frutto il suo soggiorno di studio milanese come i lettori della nostra rivista hanno già potuto constatare con il suo fondamentale studio sull'iconografia della Flagellazione.

Infine l'Indice analitico completa a tutto il 1985 questo indispensabile strumento di consultazione che segue costantemente **Arte Lombarda** dalla sua fondazione nel 1955.

Tra i programmi in cantiere per i prossimi numeri vi sono la pubblicazione degli Atti del Congresso Internazionale «Bramante a Milano», promosso nello scorso giugno dal Dipartimento di Studi Medioevali e Umanistici dell'Università Cattolica in collaborazione con il Dipartimento di Storia dell'Architettura dell'Università di Roma La Sapienza e la Biblioteca Hertziana nonché quella dei Seminari di studio «Dopo Masolino» organizzati dall'Istituto per la Storia dell'Arte lombarda negli anni 1984/1985.

M.L.G.P.